



RAVENNA FESTIVAL

2026

Per la nascita del Verbo

La Cappella Neapolitana

direttore **Antonio Florio**

Leslie Visco *soprano*

Marta Fumagalli *mezzosoprano*

Basilica di San Vitale

17 giugno, ore 21.30

Cristofaro Caresana (1640-1709)

Pastorale a due voci “al Cantar” da *Il Demonio vestito da Bifolco...*

Al cantar de l’usignolo,
murmurando il vascello onor il canto.
è nato il Verbo, o’ giubilo,
armate flauti e timpani,
e di zampogne e cetere
le melodie s’accordano.

Tarantella a due voci “Una dama la più fortunata” da *La Veglia*

Una dama la più fortunata
che diede alla luce la luce del mondo,
agli applausi del seno fecondo
prepara la veglia di nobil serata.

Ai suoni, ai canti, ai balli
schiere armoniche e liete,
sciogliete su sciogliete
la man, la voce e’l piè,
s’applauda, s’honori la fascia del Re.

Girate su, girate
ballarini volanti
e con salti e carole,
chinare il piede a riverire il Sole.

Ballo a due voci detto “Barrera” da *La Veglia*

Non è vero ch’è notte, no,
se in corso del giorno,
l’alba lucida appari,
un Sol partori sì degno
ch’in segno di Vergine sta.
Più vera beltà mirar non si può.

Non è vero ch'è notte, no.

Con piè di nettare
corrano i rivoli
al nato Re,
di latte i murmuri
la fede giurino
al regio piè.

Ninna nanna a voce sola da *La Veglia*

Dormi o ninno, dormi core
chiudi gli occhi al canto mio,
dorme l'uomo e veglia Dio
per amor non dorme amore.

Silenzio o voci, o corde
or che il Regio Bambin riposa un poco,
termini il canto e s'incominci il gioco.

“Con un vel d'umanità” a due voci da *La Caccia del Toro*

Con un vel d'umanità
va scherzando un Dio Bambino,
e del toro un agnellino
sulle corna salterà.

Choro di doi Angioli : “Olà, che si fa?” da *La Tarantella per la Nascita del Verbo*

Pastori olà! Che si fa?
dal pigro sonno deh risvegliatevi, su, su
che non si dorma più.
Disserrate le luci,
più prolisso letargo il Ciel non vuole
a riverir in fasce

l'eternità che nasce
il Ciel v'induce,
torna al mondo oscurato oggi la luce.

È nato il Verbo già,
pastori, che si fa?
Prendete la vita a che tardasi più?
Che in braccio a Maria si aspetta Gesù.

Deh, risvegliatevi, pastori
Che si fa? Su, su,
che non si tardi più,
che non si dorma più

“Hor che lucide e serene” a due voci da *La Pastorale*

Due pastori

Hor che lucide e serene
splendon l'ombre al par del giorno,
son di notte rese amene,
le campagne d'ogni intorno.
Coi prati che ridono,
con l'aure che scherzano,
con l'herbe che spuntano,
odornado, sussurrando
a' bocche de' fiori,
con lingue d'odori,
par che dicano tutte liete:
pastori voi dormite e non sorgete?

Torniamo agli armenti
compagni, su, su,
il sonno lasciamo,
sorgiamo e cantiamo
non dormisi più.

Un pastore

Odi come i zeffiretti,
placidetti
van con l'aure gareggiando,
e con semplici augelletti,
qui tra musiche e carole,
armonie intrecciando
all'uscir di nuovo sole.

Vedi come al prato in seno,
tutto ameno,
stanno insieme nell'ovile
l'agno e il lupo a ciel sereno
e con gare già festose,
ride al verno in braccio aprile,
genitor del nuove rose.

Due Pastori

Risvegliamo le sampogne,
su pastori d'ogni intorno,
hor che la notte ha partorito il giorno.

Alessandro Scarlatti (1660-1725)

**Cantata pastorale “O di Betlemme altera povertà”
per soprano e archi**

Recitativo

O di Betlemme altera
povertà venturosa,
se chi fece ogni cosa,
se chi muova ogni sfera in te discende,
e l’Autor della luce
nei suoi primi vagiti a te risplende.

Aria

Dal bel seno d’una stella
spunta a noi l’eterno Sole.
Da una pura Verginella
nacque già l’eterna prole.

Recitativo

Presa d’uomo la forma,
alle gelide tempore
d’inclemente stagione
soggiace il Gran Bambino,
e d’acerbo destino
per sottrarre al rigore
l’umanità cadente,
dal suo corpo innocente
fa scudo a noi l’appassionato amore.

Aria

L’Autor d’ogni mio bene
scoglie le mie catene
e stretto, stretto è in fasce.
Il tutto Ei fè dal nulla
e pur lo veggio in culla
e in terra nasce.

Recitativo

Fortunati pastori,
giacchè v'è dato in sorte
che il Signor della vita
immortale, increato
respiri fra di voi l'aure primiere!
Al dolce suon giulivo
di zampagna innocenti
d'un Dio fatto mortale
correte, a celebrar l'alto Natale.

Aria

Toccò la prima sorte a voi pastori.
Perché si fa Gesù di Dio l'Agnello.
Offrite alla sua cuna i vostri cuori,
mirate quanto è vago e quanto è bello.

Donato Ricchezza (1651-1731)

Aria dell'acqua da I Quattro Elementi

Recitativo:

Qualor del Ciel di Neri
stilò calda rugiada,
con dolce violenza
dell'adirato braccio,
i fulmini incantò,
frutti di Paradiso al Ciel piantò.

Aria

La pietà di goccia ardente,
di vendetta arresta in tuono.
Una lacrima innocente
calamita è del perdono.

Nicola Fago (1677-1745)

“Quid hic statis pastores?” Mottetto per due voci e archi

Recitativo

Quid hic statis pastores
tota nocte languentes,
videte quam fulgentes
triplex in Coelo sol
vibrat ardores.

Aria

Lucet fulget noctis velum
ardet sol coruscat Coelum
Terra floret, rident montes
salvat cervus, currunt fontes,
dulces rores aurer stillant
et scintillant campi flores.

Recitativo

O quam clara et serena
nox diem germinavit
quam luminosa scena
orbem exilaravit,
in hac ergo quiete,
non dormitate, ite et videte.

Aria

Et micantes in etherae stellae
fulgidae et bellae,
ad portenta vos omnes invitant.
Si Coelorum audistis accentus
et concentus ut quis ad hoc
pupillae pupillae dormitant.

Aria

Et micantes in aetherae stellae.

A due, Pastorale

Jam caro factum est
Verbum aeternum,
victa peribit mors
vincet infernum.

Eia surgite, cito currite
et ad praesepe quaeso volate
caelestem infantem adorete.

O quot fortunas
hinc reportabit cor,
venite ad cunas.